

~~La guerra che verrà.c'è!~~

notizie senza periodicità

a cura del Centro di documentazione contro la guerra

Ucraina: contro la guerra

DISFATTISMO!

Il nemico non è oltre la frontiera!

Nessuna "equidistanza", nessun fronte da sostenere

Нет войне!

- *L'aggressione russa dell'Ucraina è un atto imperialista e reazionario*
- *Il governo ucraino, pur aggredito, ha una politica reazionaria di sfruttamento privatizzazioni, nazionalismo, ... del "proprio" proletariato*
- *La UE, la Nato e gli USA hanno una politica di guerra, avversa ma complementare a quella russa, altrettanto reazionaria*

Tutti i contendenti stanno accelerando la tendenza verso la possibilità di un nuovo conflitto globale, a partire dal cuore dell'Europa

I proletari ucraini, russi, europei, l'intera umanità, non hanno alcun interesse a schierarsi con alcuno dei tre fronti di guerra.

Sabato 26 marzo ore 15.30

**Gli spari a Est sono anche per noi
Kazakistan, Russia e Ucraina
Guerre, rivolte, repressioni**

*Contro la guerra in Ucraina, nessuna "equidistanza", nessun fronte da sostenere
Contrastiamo il riarmo e le politiche di guerra di Russia, Ucraina, Nato, paesi UE, USA, che stanno creando le condizioni e i pretesti per un nuovo conflitto mondiale
Contro la partecipazione dell'Italia alla guerra, fornendo armi all'Ucraina*



a cura di

**Calusca Archivio Primo Moroni Csoa Cox 18
Centro documentazione contro la guerra
via Conchetta, 18 Milano**

**con la partecipazione di Yuriï Colombo
autore del libro in uscita:
SVOBODA Ucraina in ostaggio tra Nato e Russia**

Vogliamo parlare di tutto questo, dando risalto a tutte le forme di opposizione alla guerra in Russia e in Ucraina (in entrambi i paesi sottoposte ad un pesante repressione da leggi marziali).

La prima iniziativa cui partecipiamo è: **“Gli spari a Est sono anche per noi. Kazakistan, Russia. Guerre, rivolte, repressione”** che si terrà sabato 26 marzo dalle 15.30, **in presenza** in via Conchetta 18 a Milano, e **online** sulla piattaforma Jitsi Meet (poco prima forniremo il link a chi ce lo avrà richiesto. Su **computer** non occorre scaricare alcun programma, dovete solo autorizzare il browser a gestire il vostro microfono e la vostra webcam. Per il **cellulare** dovete scaricare l’app per Android o iOS. <https://jitsimeet.it/>)

Interverrà Yuriï Colombo, da pochi giorni rientrato da Mosca, corrispondente del sito internazionalista contro la guerra: matrioska.info (canale Telegram: <https://t.me/matrioskainfo>) e autore del libro in uscita: Svoboda. Ucraina fra Nato e Russia dall’indipendenza ad oggi.

Abbiamo in preparazione altre iniziative sulla guerra di cui vi avviseremo, nel frattempo vi invitiamo a partecipare a tutti gli eventi e manifestazioni contro questa guerra, dietro gli striscioni e gli spezzoni apertamente e chiaramente disfattisti, che non accettano di schierarsi con alcuno dei belligeranti e vogliono contrastare la partecipazione “indiretta” alla guerra dell’Italia con la fornitura d’armi all’Ucraina. Il **“global strike”** per il clima di venerdì 25 marzo e la manifestazione di sabato 26 marzo a Firenze **“Insorgiamo!”** promosse congiuntamente da Fridays for Future e dal collettivo di Fabbrica lavoratori GKN (“effetto serra”, “effetto guerra” ed “effetto sfruttamento” sono strettamente connessi!) sono una buona occasione per farlo.

**Per partecipare on line all’iniziativa
“Gli spari a Est sono anche per noi” scrivete a:
centrodocumentazionecontrolaguerra@inventati.org
vi invieremo il link e i riferimenti per partecipare**



libreria di Mosca: No alla guerra

Dalla Russia, contro la guerra

L'aggressione russa all'Ucraina è maturata nel contesto di contrapposizioni a scala globale con gli USA e la Nato, nella "partita a scacchi" giocata dai due fronti per controllare il mondo (una mossa in Libia, un'altra in Mali, una Siria e un'altra ancora in Europa, ...), per spartirselo in aree di influenza, per controllare le materie prime strategiche, per conservare il controllo sui propri proletariati anche con il nazionalismo, ...

*Ma la seconda guerra mondiale, il confronto post bellico tra il blocco capitalistico occidentale e il blocco del capitalismo di stato russo (e cinese), tra le altre eredità negative, **hanno fatto tabula rasa del disfattismo rivoluzionario, del rifiuto internazionalista della guerra imperialista.***

Abbiamo il problema di superare tutte le varie forme di "frontismo" e di subordinazione ai vari schieramenti di guerra pretestuosamente "progressisti" che ancora allignano nei settori sociali e nelle forze politiche e sindacali che si oppongono alla guerra.

*Ma non solo, non possiamo nasconderci che una parte considerevole di chi si è mobilitato per la "pace" in questi giorni, nella realtà stava chiedendo l'ingresso aperto in guerra del blocco occidentale. **Che altro vuol dire la richiesta di scesa in campo della NATO con blocco dei cieli ucraini? Che altro vuol dire la richiesta di una risposta più incisiva ai russi?***

Quale "antipasto" alle prossime iniziative vi anticipiamo una serie di testi e immagini della mobilitazione russa contro la guerra. Non tutto è condivisibile o integralmente sottoscrivibile. Poco importa. Quello che conta è che in un paese capitalista aggressore, per di più nazionalista e sciovinista, e che inizia una guerra seguendo l'espedito Nato di non chiamarla guerra, si sia concretamente manifestata una mobilitazione contro la guerra, ponendo praticamente il problema del disfattismo.

Testi pubblicati

- Dichiarazione degli anarchici russi (Kras) contro la guerra
- Dichiarazione del Movimento Socialista Russo
- Dichiarazione del Partito Operaio Rivoluzionario
- La posizione dei socialisti kirghizi sulla guerra in Ucraina
- Croce Nera anarchica di San Pietroburgo: dichiarazione contro la guerra
- 8 marzo 2022: le femministe russe contro il militarismo e il putinismo
- 8 Marzo 2022: le socialiste kirghize in piazza contro la guerra e il patriarcato

immagini dal canale Telegram: <https://t.me/matrioskainfo>



Manifesto dei socialisti bielorusi. No alla guerra! Via la giunta fascista!

Dichiarazione degli anarchici russi (Kras) contro la guerra

Dichiarazione della sezione M.A.T. nella regione russa

La guerra è iniziata.

Ciò che si temeva, ciò che si avvertiva, ciò che non era da credere, ma che era imminente, è accaduto. Le élite dominanti di Russia e Ucraina, incitate e provocate dal capitale globale, avido di potere e gonfie di miliardi rubati al popolo lavoratore, si sono unite in una battaglia mortale. La loro sete di profitto e di dominio viene ora pagata con il sangue della gente comune – gente proprio come noi.

Il primo colpo è stato sparato dal più forte, predatore e sfacciato dei banditi: il Cremlino. Ma, come sempre accade nei conflitti imperialisti, dietro la causa immediata c'è tutto un groviglio di cause disgustose e maleodoranti: la lotta internazionale per i mercati del gas, il desiderio delle autorità di tutti i paesi di distogliere l'attenzione pubblica dalla tirannia delle dittature "sanitariane", la lotta delle classi dirigenti dell'ex Unione Sovietica per dividere e ridividere lo "spazio post-sovietico", le contraddizioni più grandi e globali, e la lotta per il dominio mondiale tra la NATO guidata dagli USA e la Cina che sfida il vecchio egemone e lega al suo carro il "fratellino" del Cremlino. Oggi, queste contraddizioni danno luogo a guerre locali. Domani minacciano di trasformarsi in una terza guerra imperialista mondiale.

Qualunque sia la retorica "umanista", nazionalista, militarista, storica o qualsiasi altra che giustifichi l'attuale conflitto, dietro ci sono solo gli interessi di coloro che hanno il potere politico, economico e militare. A noi, lavoratori, pensionati, studenti, porta solo sofferenza, sangue e morte. Il bombardamento di città pacifiche, il bombardamento dell'artiglieria e l'uccisione di persone non hanno alcuna giustificazione.

Esigiamo l'immediata cessazione delle ostilità e il ritiro di tutte le truppe ai confini e alle linee di separazione che esistevano prima dell'inizio della guerra.

Chiediamo ai soldati che sono stati mandati a combattere di non spararsi a vicenda, tanto meno di aprire il fuoco sui civili.

Li invitiamo a rifiutare in massa di eseguire gli ordini criminali dei loro comandanti.

FERMATE QUESTA GUERRA!

Invitiamo la gente nelle retrovie su entrambi i lati del fronte, i lavoratori della Russia e dell'Ucraina a non sostenere questa guerra, a non aiutarla – al contrario, a resistere con tutte le vostre forze!

Non andate in guerra!

Non un solo rublo, non una sola grivna dalle nostre tasche per la guerra!

Attacca questa guerra, se solo puoi!

Un giorno – quando avranno abbastanza forza – i lavoratori in Russia e Ucraina chiederanno conto completamente a tutti i politici arroganti e agli oligarchi che ci mettono gli uni contro gli altri.

Noi diciamo:

NESSUNA GUERRA TRA I LAVORATORI DELLA RUSSIA E DELL'UCRAINA!

NESSUNA PACE TRA LE CLASSI!

PACE ALLE CASE – GUERRA AI PALAZZI!

Sezione dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori nella regione russa

[\(www.matrioska.info/attualita/dichiarazione-degli-anarchici-russi-kras-contro-la-guerra/\)](http://www.matrioska.info/attualita/dichiarazione-degli-anarchici-russi-kras-contro-la-guerra/)

Dichiarazione del Movimento Socialista Russo

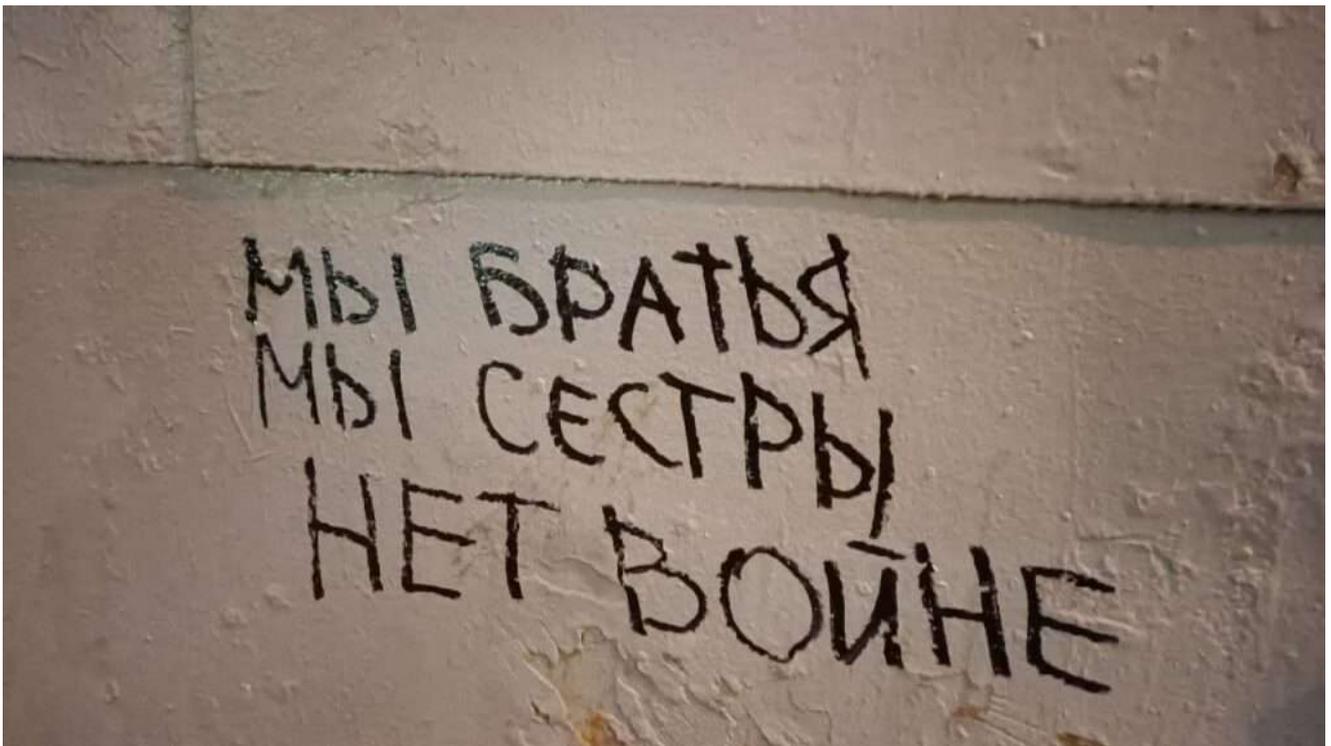
Oggi, con il pretesto della “smilitarizzazione”, la Russia di Putin ha lanciato un’aggressione militare contro l’Ucraina. Ci sono feroci battaglie in tutta l’Ucraina e un certo numero di città del paese, comprese città di importanza regionale, sono sotto il controllo delle truppe russe. I civili ucraini, i militari e i semplici coscritti russi sono vittime di questa guerra insensata.

Condanniamo l’aggressione russa, chiediamo il ritiro immediato delle truppe dal territorio dell’Ucraina e delle cosiddette “repubbliche popolari”, il risarcimento all’Ucraina per le infrastrutture distrutte e il riconoscimento aperto dell’illegalità di questa operazione militare. L’unica ragione dell’intervento è l’ambizione imperiale e l’irrefrenabile avidità delle élite russe.

Siamo convinti che c’è solo una via d’uscita da questa situazione – l’unità di tutte le forze che si oppongono alla guerra e la sostituzione del regime autoritario oligarchico di Putin con un governo democratico che esprima gli interessi del popolo lavoratore.

Ora non è il momento di discutere il regime politico di Kiev. Chi è l’aggressore è evidente.

[\(https://www.matrioska.info/attualita/6884/\)](https://www.matrioska.info/attualita/6884/)



San Pietroburgo: “Noi siamo fratelli e sorelle. No alla guerra”

Dichiarazione del Partito Operaio Rivoluzionario

“Non sottomettetevi alla giunta anti-popolare che sta saccheggiando il popolo” così Putin si è rivolto ai militari ucraini prima di dichiarare guerra. È già impossibile contare tutte le menzogne e l’ipocrisia che sgorgano dalla TV e dalla bocca del presidente per giustificare il massacro imperialista che si sta svolgendo.

Siamo di fronte a un fatto: la Russia ha attaccato l’Ucraina! *In questo momento, persone che non vogliono la guerra vengono mandate a morire per coloro che non la faranno mai. Il figlio, il fratello o il marito di qualcuno è andato sotto le armi per gli interessi – no, non della Russia – per gli interessi della borghesia che possiede la Russia.*

Le parole di Putin sulla “junta” sono una descrizione molto succinta dell’ordine attuale in Russia. Dal crollo dell’Unione Sovietica, non solo la nostra giunta, *ma tutte le junte della CSI hanno messo in atto un unico programma di degradazione: la privatizzazione della proprietà statale in mani private nell’interesse di pochi, l’arricchimento di alcuni grandi imprenditori a spese dei lavoratori, la distruzione di tutto tranne l’industria del petrolio e del gas, la distruzione sistematica dei servizi sociali.* Quindi con chi e cosa condividiamo?

Ma non solo la CSI, l’intero sistema economico mondiale sta scoppiando a causa della mancanza di crescita economica – il capitalismo ha raggiunto un punto morto. Questo porta ad un aumento della concorrenza tra i predatori del mondo, di cui la Russia è solo uno tra i tanti.

Sentiamo costantemente notizie di lavoratori in Francia, negli Stati Uniti o in Germania che scioperano o lottano contro i saccheggi anti-popolari. Sono nella nostra stessa situazione! Ogni paese è diviso in un piccolo gruppo di ricchi e il resto del popolo lavoratore, le cui mani creano tutto, a questo mondo.

Quando la borghesia crolla, quando non può più derubare solo il proprio popolo per paura di rivolte, inizia una guerra con le altre nazioni. E questa volta, la vittima della spartizione 2/3 imperialista è l’Ucraina, tormentata da entrambe le parti: dal capitale occidentale e russo.

Siamo spaventati dal “fascismo” in Ucraina, ma cosa sta succedendo in Russia? Divieto di protesta pubblicamente, multe e vere e proprie condanne per la partecipazione alle lotte operaie, isteria sciovinista al massimo livello, mentre la popolazione si impoverisce rapidamente. Da qui in poi può solo peggiorare la situazione.

Il Donbass “liberato” ci dà una possibile prospettiva: dopo aver preso il controllo del territorio del Donbass e avervi eretto dittature militari, negli ultimi 8 anni la borghesia russa ha sfruttato i lavoratori della Repubblica di Donetsk e di quella di Lugansk, spremendo tutto dalle imprese della regione. Il nostro partito è stato in contatto con le fabbriche del Donbass per tutti questi anni, aiutando a pubblicizzare e organizzare la loro lotta, ma il “gendarme dell’Eurasia” del Cremlino ha risposto a una giusta protesta per i diritti con la repressione.

La guerra evoca sempre la paura, ma non temete, perché ogni giorno sul nostro posto di lavoro siamo in guerra per la sopravvivenza. **Il nostro nemico non è altrove, è proprio accanto a noi: anche lui dorme, dorme e mangia.** E a questo scopo, trae profitto da noi – è un capitalista, il proprietario di ciò che noi, i lavoratori, produciamo. Il capitalista sta conducendo una guerra contro di noi, e a questa guerra non possiamo che partecipare, questa guerra è la guerra più giusta. Una guerra di classe! Che sola è capace di fermare la carneficina dei popoli fratelli. E’ il vero patriota della Russia, che vuole strappare il proprio paese dalle mani della borghesia, e dare così un esempio ai popoli degli altri paesi. Invece dell’inimicizia delle nazioni dichiariamo guerra ai palazzi!

Compagno, non sei solo! Nel vostro posto di lavoro ci sono centinaia e migliaia di persone come voi – chiedete loro se vogliono il massacro imperialista. I volenterosi saranno pochi, e i neutrali saranno molto presto colpiti dalla realtà dell’aumento dei prezzi di tutto, dalla benzina al pane. Quindi bisogna iniziare una lotta, ognuno nella propria azienda, formando una spina dorsale dei più attivi, a guidare il resto del collettivo.

Protestate contro la guerra a gran voce, fino a organizzare uno sciopero politico! Il capitalista ha paura dei lavoratori organizzati, ha paura di perdere i profitti, quindi la guerra può essere fermata solo da un cambiamento radicale dell’intero sistema socio-economico.

Non chiediamo solo “no alla guerra”, chiediamo in primo luogo, soluzioni ai problemi immediati nelle nostre aziende (aumenti e indicizzazione dei salari ecc.), in secondo luogo, la nazionalizzazione delle fabbriche (e di

tutte le grandi proprietà della borghesia) e l'instaurazione del controllo operaio in esse, chiediamo una tassazione progressiva, l'abolizione della riforma delle pensioni, la cessazione dell'"ottimizzazione" delle medicine, l'eliminazione di tutte le restrizioni alle assemblee pubbliche e una larga democratizzazione del sistema politico.

Allo stesso tempo, abbiamo bisogno di un'organizzazione capace di unire le forze di milioni di lavoratori. Il Partito Comunista della Federazione Russa poteva essere una tale forza, ma la leadership si è rivolta contro il suo stesso popolo, contro il popolo dell'Ucraina, contro i suoi stessi membri, che sempre più spesso pubblicano dichiarazioni contro la guerra. La burocrazia è stata comprata da Putin, ma il partito non è composto da una sola burocrazia.

A tutti i comunisti e lavoratori ad esso legati, proponiamo un fronte unico contro la guerra, sotto la bandiera rossa! Ogni lavoratore, ogni uomo onesto deve dire: no alla guerra imperialista! Dobbiamo chiedere risolutamente la fine della guerra, il ritiro delle truppe russe dall'Ucraina e la firma immediata di un trattato di pace. In ogni impresa, innalzate una bandiera della lotta per un cambiamento radicale del sistema socio-economico, la giunta anti-popolare del Cremlino, che sta derubando il popolo, deve essere sconfitta per mano della classe operaia. **Nessuna guerra tranne la guerra di classe!**

(<https://www.matrioska.info/attualita/6884/>)

(Il sito "Pungolo Rosso" riportava il 2.3.22 che uno dei militanti del POR, Sergei Stoykovich (Maslov) è stato arrestato a Serpuchov (nell'oblast' di Mosca, una città a circa 100 km dalla capitale russa) mentre stava distribuendo volantini per strada e invitava la gente a non essere indifferente alla guerra e a non sostenere l'azione del governo. Solidarietà incondizionata a questi compagni. <https://pungolorosso.wordpress.com/2022/03/01/giovani-internazionalisti-russi-contro-la-guerra-in-ucraina/>)



Novokuzbez: Putin = fascismo.

La posizione dei socialisti kirghizi sulla guerra in Ucraina

Il discorso di un'ora di Vladimir Putin di ieri, dedicato al riconoscimento della Repubblica Popolare di Donetsk e della Repubblica Popolare di Lugansk, è stato un discorso politico molto importante e molto atipico ma notevolmente argomentato e che dimostra un impianto teorico piuttosto solido, la cui pietra angolare è una posizione nettamente imperialista. Non è una coincidenza che gran parte del discorso sia stato speso per discutere di Vladimir Lenin e del partito bolscevico, i cui sforzi, come Putin ha giustamente notato, hanno condotto alla distruzione dell'impero russo e tutto ciò che lo rendeva un impero di suolo. Le basi istituzionali dello stato sovietico, poste da Lenin nei primi anni '20, hanno impedito all'URSS di diventare un "impero rosso", nonostante gli sforzi delle generazioni successive di leader sovietici come Stalin (il cui ruolo il presidente russo vede anche in modo sorprendentemente obiettivo).

Per Putin e gli oligarchi russi di cui rappresenta gli interessi di classe, ciò che hanno fatto i bolscevichi è senza dubbio malvagio ed è una tragedia storica. La perdita delle ex colonie e di conseguenza dei mercati, delle risorse naturali, della manodopera, una lotta per la quale la Russia non può vincere di fronte alla concorrenza capitalistica, non poteva che portare all'isteria militarista e al gioco muscolare che vediamo oggi dalla Federazione.

Ecco perché quello che sta succedendo è una buona ragione per ricordare alcuni punti importanti:

1. La Russia non è un amico e un buon vicino, ma un paese imperialista, che può essere sia morbido o aggressivo a seconda dei casi. Su come si presenta l'imperialismo russo in Kirghizistan, sia politicamente che economicamente, vi abbiamo detto in questo articolo: <https://kyrgsoc.org/birimdik-eurasiianeokolonialism/>

2. L'esistenza di un Kirghizistan sovrano e dei kirghisi come nazione è stata resa possibile in larga misura dai principi leninisti di costruzione della nazione. Abbiamo descritto com'era questo aspetto qui: <https://kyrgsoc.org/korenizaciya/>

La guerra è sempre un male e chi la inizia è un criminale. Questa è una considerazione umanitaria di base, non negoziabile. Nessun ideale nobile, nessun orgoglio di bandiere e simboli può essere sostituita dai timori per la propria esistenza, che può essere interrotta da un colpo volato a caso.

Tuttavia, ci sarà sempre chi cercherà di giustificarla. "Se una lotta è inevitabile – devi colpire per primo", si dice sempre così. E una delle giustificazioni di Putin che ha accompagnato l'annuncio dell'operazione militare russa in Ucraina che probabilmente suscita la simpatia di alcuni, soprattutto a sinistra. Perciò è nostro dovere dire le seguenti cose, per quanto ovvie, ma importanti.

1. **Sui nazisti che hanno preso il potere in Ucraina.** Indubbiamente, l'attuale governo ucraino non evoca e non può evocare alcuna simpatia. Il nazionalismo militante, la retorica neonazista, l'allineamento pubblico di funzionari governativi e radicali di destra – tutto questo è successo. Tuttavia, qualsiasi persona di buon senso dovrebbe capire che la natura di tali rampogne di destra è dovuta la povertà e la posizione apertamente ferita dell'Ucraina stessa e del suo popolo (che, per inciso, beneficia gli oligarchi ucraini, che non sono diventati più poveri dal 2014, ma piuttosto il contrario). Le urla di orgoglio nazionale e la ricerca di nemici interni ed esterni sono eterni compagni dei paesi periferici poveri, come si può vedere anche in Kirghizistan.

Questa non è una scusa per accettare il nazionalismo e non mostrargli il massimo disprezzo. Ma non è nemmeno una ragione per sostenere l'aggressione imperialista, che colpirà non il nazismo astratto (ce ne sarà ancora di più dopo l'invasione militare), ma il popolo in carne ed ossa.

2. **Sull'autodifesa della Russia contro la pressione internazionale e, soprattutto, americana.**

Contrariamente alle prese in giro dei liberali, c'è una base razionale nelle parole di Putin – negli ultimi 30 anni almeno, gli Stati Uniti sono stati il poliziotto del mondo, piegando tutto alla loro volontà. E non una buona volontà in assoluto, ma una volontà che giova solo agli Stati Uniti e ai loro interessi capitalistici. Tuttavia, non

possiamo simpatizzare affatto con le autorità russe, ahimè, perché la Russia e la sua élite non sono diverse dall'élite americana, europea o di qualsiasi altro tipo. Durante il periodo sovietico, il confronto globale con gli Stati Uniti era di tutt'altra natura, in cui l'Unione Sovietica meritava sostegno e simpatia incondizionati. La Russia di oggi non ha nulla in comune con l'URSS. E non fa quasi nessuna differenza per la persona media se essere sfruttata da un oligarca indigeno o da un rispettabile azionista occidentale. Che differenza fa per noi lavoratori se ci sono uno o più egemoni capitalisti nel mondo? Solo perché un singolo gigante non si colpirà da solo con missili nucleari, con i quali il combattente russo della multipolarità cerca ancora una volta di fare a pugni.

3. È utile tenere a mente che il Kirghizistan potrebbe sempre essere al posto dell'Ucraina. Milioni di migranti kirghisi, così come i nativi della Repubblica di Donetsk, che la macchina militare russa è così desiderosa di proteggere, sono ora cittadini russi. Anche se un tale scenario sembra fantastico, possiamo metterci nei panni degli ucraini senza molto sforzo.

No alla guerra in Ucraina! Come ogni guerra in linea di principio.

(<https://www.matrioska.info/attualita/la-posizione-dei-socialisti-kirghizi-sulla-guerra-in-ucraina/>)



Russia, manifestazione contro la guerra

Croce Nera anarchica di San Pietroburgo: dichiarazione contro la guerra

Noi, anarchici di San Pietroburgo, ci opponiamo fortemente alla guerra imperialista di invasione scatenata dalla Federazione Russa sul territorio dell'Ucraina. Non c'è e non può esserci un terzo campo in questo conflitto.

Noi crediamo che un'operazione militare contro l'Ucraina sia necessaria solo per preservare l'attuale regime politico in Russia, e affinché Putin, che è al potere da più di 20 anni, il quale ha scatenato diverse aggressioni

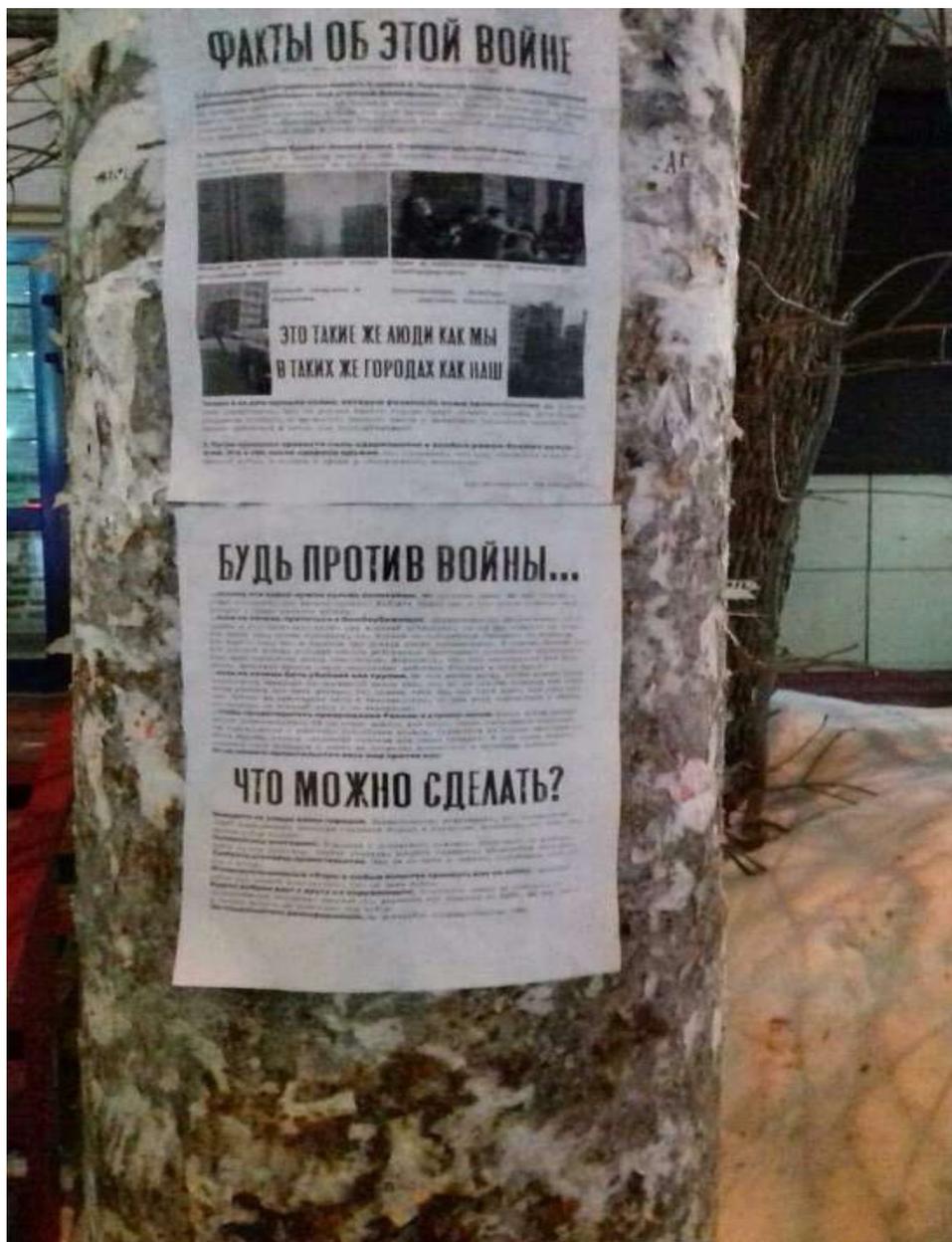
sanguinose, il quale ha represso decine di giornalisti, antifascisti, attivisti dell'opposizione, il quale ha distrutto la libertà di parola e i diritti umani in Russia, il quale ha spinto la stragrande maggioranza della popolazione nella povertà, possa rimanere presidente della Russia a tempo indeterminato.

Per i crimini di guerra che stanno avvenendo sotto i nostri occhi – il lancio di missili su città e villaggi, l'uccisione di civili e l'uso di armi vietate devono rispondere non solo coloro che danno gli ordini e prendono parte alle ostilità, ma anche tutti coloro che direttamente o indirettamente sostengono queste azioni.

**Chiediamo la fine della guerra e il ritiro delle truppe russe dall'Ucraina *by any means necessary!*
Basta con la guerra!**

Croce Nera anarchica, San Pietroburgo

(<https://www.matrioska.info/attualita/croce-nera-anarchica-di-san-pietroburgo-dichiarazione-contro-la-guerra/>)



Novosibirsk: manifesti anarchici contro la guerra

8 marzo 2022: le femministe russe contro il militarismo e il putinismo

Bene, cari compatrioti, qui, dicono, Putin si è congratulato con le donne russe per l'8 marzo. “Difenderò la mia patria sia con la lingua che con la penna e la spada – finché avrò abbastanza vita”, il presidente ha citato l'imperatrice Caterina la Grande.

Chi siamo noi per disobbedire agli ordini di Vladimir Vladimirovich stesso? Difendiamo la nostra Patria dal nostro presidente dittatore e dal suo falso governo illegittimo. Non importa se sarete qui o no, c'è ancora molto che potete fare.

Difendiamo il nostro paese dall'isolamento, dalla povertà, dalla distruzione e dalla violenza – che è esattamente ciò che una guerra di invasione porta nelle nostre vite.

Continuiamo a scrivere testi, ad affiggere volantini, ad andare alle manifestazioni, ad organizzarci: sappiamo fare tutto questo, siamo abituati a resistere alla violenza di genere, ma ora dobbiamo rivolgere le nostre capacità di resistenza alla violenza di stato (tutte le violenze sono collegate, è un ciclo).

Vogliamo proteggere il nostro futuro.

La guerra è sempre un passo indietro per i diritti umani, e per le donne la guerra porta anche ulteriori rischi di violenza sessualizzata. Lo stupro in guerra è una delle strategie di occupazione e di appropriazione.

Dicendo no alla guerra, stiamo dicendo sì:

all'uguaglianza, le pratiche di solidarietà e assistenza reciproca, vicinanza, rispetto all'identità degli altri.

Il nostro paese è governato da uomini che permanentemente hanno usurpato il potere. Stanno fallendo. È ora di seguire la raccomandazione del nostro presidente e proteggere la Russia da se stessa.

Felice 8 marzo! Venite ai raduni oggi.

(<https://www.matrioska.info/attualita/8-marzo-2022-le-femministe-russe-contro-il-militarismo-e-il-putinismo/>)

8 Marzo 2022: le socialiste kirghize in piazza contro la guerra e il patriarcato

Unitevi all'8 marzo 2022

Luogo e ora di ritrovo: Cinema “Rossiya”, 13.00

Percorso: Cinema “Rossiya” – Monumento ai rivoluzionari

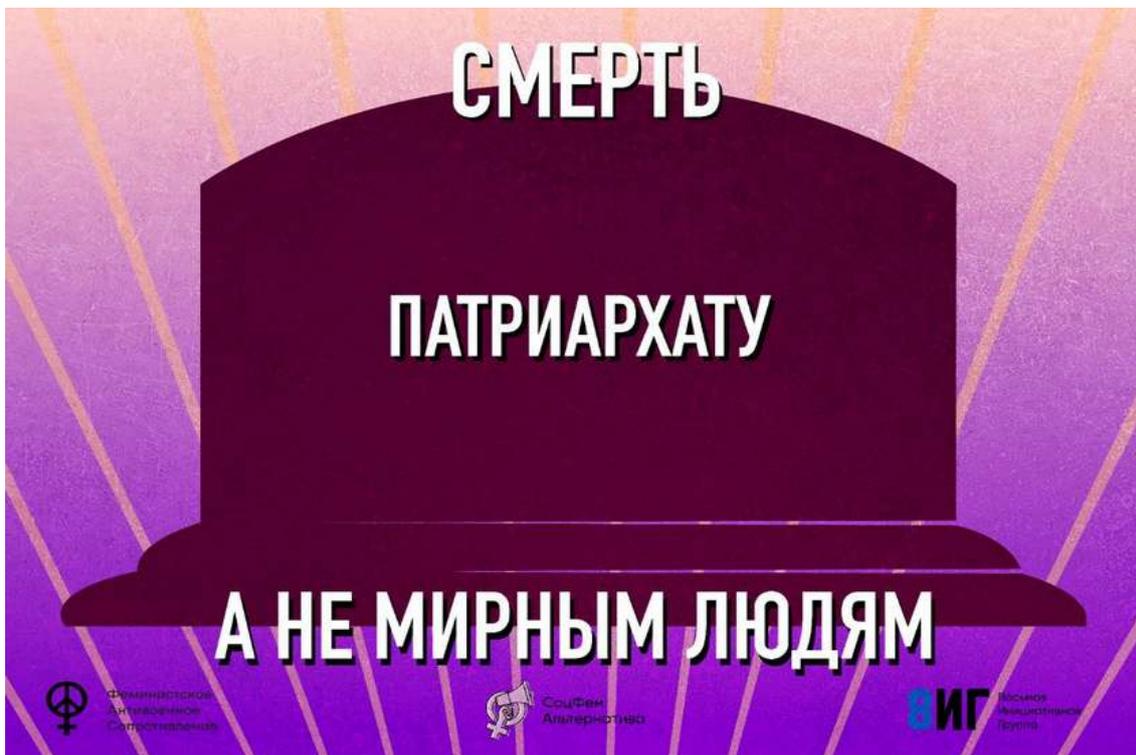
L'annuale marcia delle donne di Bishkek nella giornata internazionale delle donne è il più grande e progressivo evento politico in Kirghizistan. La marcia di quest'anno includerà parole d'ordine contro la guerra. “La guerra scatenata in Ucraina è il risultato di azioni militariste e di priorità politiche che hanno dominato la politica mondiale per molti decenni. Le attuali guerre in Jugoslavia, Iraq, Yemen, Libia, Siria, Afghanistan, Ucraina hanno

portato alle più profonde tragedie per i popoli di questi paesi, e dimostrano che non ci sono campi progressisti nella redistribuzione imperiale del mondo. Siamo testimoni di come, sotto la bandiera della “liberazione e difesa delle donne”, si stanno conducendo guerre in cui donne e bambini reali vengono uccisi, affamati, perdono i loro cari, vengono cacciati dalle loro case.

Per questo dobbiamo ricordare la manifestazione delle lavoratrici a San Pietroburgo l'8 marzo 1917 sotto gli slogan di “Pace e Pane”, che fu la risposta delle donne alla prima guerra mondiale, scatenata dalle forze imperialiste anche nel centro dell'Europa. Poi la forza della solidarietà delle donne portò 100.000 persone nelle strade e mise fine al dominio zarista. Questo esempio della forza dell'azione collettiva delle masse ci ispira oggi.

- Siamo solidali con le donne lavoratrici contro l'incitamento alla guerra e al militarismo!
- Per il sostegno umanitario a tutte le persone colpite dal conflitto, indipendentemente dalla loro razza, etnia o nazionalità!
- Contro il finanziamento della macchina assassina della guerra!
- Per i bisogni sociali!
- Per la solidarietà nella lotta per l'uguaglianza!
- Donne del Kirghizistan e di tutti i paesi, unitevi nella lotta contro la guerra!

(<https://www.matrioska.info/attualita/8-marzo-2022-le-socialiste-kirghize-in-piazza-contro-la-guerra-e-il-patriarcato/>)



Morte al patriarcato e non alla gente comune

Milano, 23 marzo 2022

Centro di documentazione contro la guerra

informazioni, materiali e analisi per opporsi alla barbarie del capitalismo decadente, contro il terrorismo di stato occidentale e russo, contro il terrorismo del cosiddetto “islamismo radicale”

centrodocumentazionecontrolaguerra@inventati.org